

morra e i suoi lettori».

Il disinteresse della politica rende più difficile la sua situazione?

«Acuisce la solitudine, questo sì. *Gomorra* ha fatto sì che la letteratura diventasse un problema per la mafia. Parlarne è un modo per fermarli. Perché la politica non fa lo stesso? È come se questo paese non accettasse di essere raccontato così. Ma è il silenzio che ci distrugge».

Se pensa al suo futuro, cosa immagina?

«Spero di riavere la mia libertà, un giorno. Come un ragazzino, immagino di aprire la porta e poter camminare in strada, da solo. Ma è solo un sogno».

E la realtà?

«Me la faranno pagare. Troveranno un modo per colpirmi. Prima con la diffamazione, diranno che è tutto falso, l'operazione di un ragazzotto assetato di visibilità. Poi chissà. È l'unica certezza che ho».

Marco Imarisio

Per il Campidoglio La vicepresidente di Scienza e Vita: sui valori fronte comune tra fedeli dei due poli

Cattolici in corsa a fianco di Rutelli

In 15 con la Scaraffia nella lista civica: «Anche Roma affronti i temi bioetici»

Roberto Zuccolini

ROMA — «Fra tante voci che parlano c'è bisogno che venga ascoltata anche la nostra». E così Lucetta Scaraffia decide di candidarsi nella lista civica di Francesco Rutelli alla riconquista del Comune di Roma, con il preciso compito di rappresentarne l'anima cattolica.

Docente di Storia contemporanea, pur avendo un curriculum molto diverso, milita come la senatrice teodem Paola Binetti in *Scienza e Vita*, associazione dove ricopre la carica di vicepresidente. E la battaglia promessa è simile: «Sarebbe importante affrontare anche a Roma i temi che riguardano la bioetica». Ma questa tornata elettorale la vede invece contrapposta (anche se si tratta di un'altra campagna, quella delle politiche) a Eugenia Roccella: l'ex radicale approdata, anche lei, tra i cattolici vicini a *Scienza e Vita* e animatori degli ormai va-

ri *Family Day*, è infatti candidata nel Pdl di Silvio Berlusconi.

Scaraffia promette di svolgere una precisa «missione» nella lista collegata a Rutelli: «I cattolici della Capitale sono conosciuti soprattutto a livello sociale. Ed è giusto che sia così. Ma io cercherò di portare avanti una battaglia soprattutto sul piano culturale. Penso alle discussioni pubbliche, quelle che si potrebbero tenere all'Auditorium, a temi che riguardano la difesa della vita. E non solo: anche ad altri eventi come il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ovviamente in un contesto pluralista, discutendo sempre con autorevoli interlocutori laici, ma con la possibilità, per i cattolici, di essere visibili e di avere una loro dignità».

La lista civica «Roma per Rutelli» ospiterà quindi anche cattolici impegnati, come Consuelo Battistelli, non vedente, responsabile dell'accessibilità per l'Tbm, insieme a tanti altri, ad attori come Francesco Sici-

liano e jazzisti come Lino Patruino. Ma conferma, di fatto, anche la diaspora dei cattolici tra i vari partiti di destra, di centro e di centrosinistra, in questa tornata elettorale, sia a livello nazionale che a livello locale.

Per Lucetta Scaraffia non è comunque un problema, anzi una ricchezza: «È come a *Scienza e Vita*: so benissimo che fra di noi c'è chi simpatizza per schieramenti anche opposti tra loro. Ma sulla fedeltà ai valori irrinunciabili si continua a fare fronte comune. E sarà sempre così. Non può essere altrimenti».